

Vene uno, qual portò una lettera dil re d'Ingaltera. Il titolo era questo: *Illustrissimo ac potentissimo principi, domino Augustino Barbadico, Dei gratia duci Venetiarum, amico nostro carissimo, Henricus eadem gratia rex Anglie et Francie ac dominus Hibernie, salutem et prospera votorum incrementa. Ex palatio nostro Grenvici.* Et è in recommendation di uno Guielmo Digne, qual dia haver, per sententia e acordo fato per li consoli di mercadanti, da sier Piero Trivixan, *quondam* sier Andrea, e sier Santo Trum, alcuni danari; e fo ordinato per colegio dir a li consoli lo spazi.

*Di Cypro, di sier Troylo Mulipiero, capetanio di Famagosta, di 17 mazo.* Come morite sier Hironimo Badoer, capo de' schiopetieri, e vene Francesco Loredan con una lettera di la Signoria, *solum* di esser capo di la compagnia dil *quondam* Corado di Baviera, capetanio di schiopetieri; et lui non l' à voluta obedir.

In un' altra scrive, pur di 17, à fato la mostra; è fanti, tra boni e cativi, puti e page morte, 938, in li qual eyprioti 350; resta in tutto 800 page, tra bone e cative: in castello page 32; le anime sul territorio di Famagosta 21260, con la terra; boy di lavor, pera 2951; formento vecchio, moza 86858, vien esser moza 56954; et il sopra commissario fo intromesso dal synico, robò miera 150 biscoti. *Item*, voria 50 coracine. *Item*, a Cerines è page 150; la più parte dil castel ruinato; stratoti turcopoli 340; zente paesane turcopoli, zercha 400; la compagnia di Carpasso 150. *Item*, à cassà quatro salariadi, avia ducati 20 al mese di provisioni; et voria la Signoria li mandasse de li uno inzegner.

*Dil ditto, di 21.* Scrive li bisogni di quelle forteze et le fabriche li bisogna, altramente ruinano. *Item*, per un' altra lettera, pur di 21, scrive di navilij presi per turchi; voria se li mandasse do galie; et 4 *noviter* nostri galij fonno presi: zoè una nave candiota, di bote 300; uno navilio di Famagosta, di Corneri di la Piscopia. *Item*, la nave grossa zenoese, è a Baruto, à levato sachi 800 di gotoni. Manda una lettera, di 16 mazo, li scrive sier Mafio Michiel da Tripoli, di le nove di Sorya.

*Dil ditto, di 7 zugno.* Come per 4 bareche de' christiani di la centura, venute carge di biave e olij, partino a di primo di questo da Tripoli, à nova Campsom Campsom esser vivo; e àsse acordato col signor di Damasco, ch' à preso e morto il signor di Tripoli, e toltoli ducati 15000, e posto uno altro per signor, e tutti li signori danno obedientia al signor di Damasco. Li merchadanti nostri stanno bene; la

nave zenoese, ben carga, è partita; e la nave di Corezi, è a Baruto, dovea passar de li a l' isola. Dil Cajaro nulla è di novo. *Item*, per una barcha nostra, venuta di Adna e Terso, dice à scontrà il galion, fuste e li navilij presi da' turchi.

Intrò li capi di X; e, mandati tutti fuora, steteno a consultar. Et a horra di nona, vene per via di terra letere di Otranto, di 17, et da Corfù, di 16, dil zeneral; e dil Zante è letere, di 13, di la infelice nova dil perder di Modom, come apar in le letere, il sumario scriverò qui di sotto. Et il principe intrò in conseio di X; et ivi fo leto le letere, laerimando tutti; e tutta la terra stete mesta, inteso tal cordogliosa e pessima nuova. Et nel conseio di X fo fato molte provisione, et terminato mandar con la galia Vitura, va a la Vajusa, poi in armada, barili 400 di polvere. Et fo mandato a dir a l' orator dil papa e di Franza tal cativa nuova; ordinato mandar li sumarij a Roma e in Franza. Et im piazza assaissima briga' si reduse, e molto dannava le tarde provisioni dil colegio, et dicendo gran mal dil doxe et di savij *etc.* E nel conseio di X fo parlato di trovar danari per ogni muodo, e provisto al dazio dil vin, e preso di far uno capetanio nuovo a la stimaria per il conseio di X, con ducati 8 al mexe, con grandissima auctorità e libertà, per li gran contrabandi si fa.

Et la sera, a horre do di note, vene letere di Corfù, di 19, per via di terra, e di Otranto, di 19. Avisa non esser vero il perder di Modom, *unde* tutti corseno a la piazza, e il populo cridava: Marco! Marco! per tutto; et il principe mandò a dir a li oratori, procuratori e tutti di colegio, Modon non era perso; e suspeso le letere si expedivano a Roma e in Franza. *Tamen* pur fu vero.

*Copia de una lettera di sier Beneto da cha' da Pexaro, capetanio zeneral di mar, narra el successo dil combater con turchi, et la perdeda di Modom, come à inteso.*

*Serenissime princeps, et domine excellentissime etc.*

A di XI dil presente, a horre una di notte, ritrovandomi a l' inbochar del Canal de Viscardo, scrissi a la serenità vostra, et li dissi che sperava el zorno sequente doverme atrovare in armada, existimando la fusse tra el Zante e la Nata. Et hessendo arivato questa notte 4 mia lontam dal Zante, che per bonaza più presto non ho potuto arivar, me vene a ladi una gondola con homeni X, li quali desmontati